

Bergamo. Era a un incontro di boxe presente Bossi
«Ho ripreso le contestazioni, mi hanno seguito in tre»

Filma fischi ai leghisti giornalista aggredita

Aggredita perché aveva ripreso con la telecamera gli insulti e i fischi ai leghisti durante un match di boxe dove era presente anche il senatore Bossi. Una giornalista dell'emittente «Unica Lombardia», Sabrina Galbusera ha denunciato ieri l'episodio accaduto a Bergamo. «Ho filmato le proteste per l'esecuzione degli inni nazionali. Quando sono uscita mi hanno seguito in tre, storto il braccio e spaccato la telecamera». La Lega ha stigmatizzato l'episodio.

NOSTRO SERVIZIO

■ BERGAMO. Aggredita dai «leghisti» dopo un match di boxe. Sabrina Galbusera, 26 anni, di Bonate (Bergamo), collaboratrice dell'emittente tv privata Unica Lombardia ha denunciato una aggressione subito dopo avere lasciato la palestra di Mariano al Brembo, la frazione di Dalmine, dove sabato sera si è svolta la manifestazione di boxe di dilettanti della Provenza e della Padania, organizzata dal «Comitato pro Padania» della Lega Nord. La Galbusera ha riferito che, dopo aver ripreso momenti di tensione avvenuti in tribuna dopo che lo speaker aveva annunciato l'esecuzione degli «inni nazionali», alcune persone le avevano ingiunto di andarsene. Era rimasta, aveva registrato alcune dichiarazioni di Bossi e poi, nella notte, mentre in auto era diretta a casa è stata bloccata da una «Golf».

L'aggressione

«Sono stata affrontata da tre sconosciuti che avevano un fazzoletto verde tirato sul viso - ha riferito Galbusera - mi hanno storto un braccio

e insultata perché volevano che consegnassi la telecamera. Uno ha frugato nel mio zainetto, traendone una cassetta che ha distrutto». Sabrina Galbusera ha presentato la denuncia ieri mattina, dopo essersi recata da un medico che le ha diagnosticato ematomi al braccio, emettendo una prognosi di 8 giorni.

La condanna della Lega

In serata è arrivata poi la condanna della Lega Nord. Il segretario nazionale della Lega Lombarda Roberto Calderoli, e il segretario provinciale di Bergamo, Daniele Belotti, hanno stigmatizzato, in due dichiarazioni, l'episodio dell'aggressione subito dalla giornalista Sabrina Galbusera. «È un fatto - ha detto Calderoli - che incontra il disprezzo e la condanna della Lega. Gli autori dell'aggressione hanno voluto, con quel gesto, spegnere la voce della Padania, gettando fango sulla Lega e riabilitare la Roma ladrona. Il nostro movimento si attiverà per individuare questi mafiosi giunti fino in terra bergamasca, che si fanno scudo di un fazzoletto verde a loro terribilmente estraneo».

«Siamo comunque consapevoli - ha detto ancora Calderoli - che dovremo assistere ad ulteriori tentativi di inquinamento della nostra idea da parte di chi, sentendosi garantito dal blocco storico di destra e sinistra che va consolidandosi, non vorrà cedere il passo alla Padania per relegarci nell'Africa». «Non solo condanno l'episodio - afferma nella sua dichiarazione Daniele Belotti -, ma preannuncio che tutta la Lega si attiverà per cercare di identificare e consegnare alle autorità i tre delinquenti che con il Movimento non hanno sicuramente niente a che fare».

Intanto, a Voghera, sono nate le ronde anti-microcriminalità della Lega. Sabato sera un gruppo di una quarantina di leghisti, «armati» di telefonini cellulari e di macchine fotografiche e con lo stemma di Alberto da Giussano, ha pattugliato alcune vie cittadine, teatro nei giorni scorsi di episodi di microcriminalità: furti e scippi, ma in qualche caso anche spaccio di droga. Le squadre si tenevano in contatto con i telefonini cellulari. Non sono stati segnalati fatti particolari, ma gli esponenti della Lega hanno manifestato l'intenzione di ripetere questa azione per garantire la tranquillità dei vogheresi. L'iniziativa sta già suscitando polemiche da parte delle altre forze politiche. La Lega ritiene, però, che l'incolumità dei cittadini vogheresi sia messa a repentaglio dal ripetersi di continui episodi di cronaca nera. I leghisti che hanno pattugliato alcune zone della città erano riconoscibili anche per i cappellini verdi con lo stemma di Alberto da Giussano.



Umberto Bossi a Dalmine durante l'incontro di pugilato tra una rappresentanza della Padania ed una francese

Parroco addita una bimba come esempio di avarizia stava spiegando i peccati capitali a catechismo

Spiegando i sette peccati capitali in una lezione di catechismo, un parroco trevigiano si è rivolto ad una bambina di dieci anni, davanti ad una ventina di compagni, per additare i suoi genitori come esempio di avarizia in quanto non contribuenti alle offerte. E quanto hanno denunciato, segnalando l'episodio alla curia di Treviso, i genitori della ragazzina, V.C.L.C., di Casale (Treviso). «È vero - dice la madre - da tempo ci sono più motivi di contrasto con il parroco per il suo comportamento, ma ci sembra grave prendersela con una bambina. Mia figlia è rimasta molto male, ci ha riferito che si è vergognata perché tutti la guardavano e alcuni ridevano. Noi da due anni non partecipiamo alle richieste di offerta non solo perché le riteniamo frequenti e ingiustificate ma anche perché non ci sembra opportuno che vengano chieste tramite buste con tanto di nome e cognome stampati». «Il riferimento alla bambina - spiega il parroco, don Tiziano Torresan - è stato accidentale e allusivo: mi stavo rammaricando del fatto che quelli che più possono sono a volte i meno sensibili alle nostre esigenze. Per la ristrutturazione della parrocchia ho anticipato i miei soldi. Quanto ai nomi sulle buste per le offerte è una tradizione che ho trovato al mio arrivo. Ce l'hanno con me».

Bergamo

Scontro tra deltaplano e parapendio

■ BERGAMO. Due giovani sono rimasti feriti nello scontro in volo fra un deltaplano e un parapendio. È accaduto ieri pomeriggio in valle Seriana sul Monte farno dove è attiva una scuola di volo libero. La zona, protetta dai venti, è molto frequentata dai deltaplanisti che anche ieri approfittando della bella giornata hanno fatto numerosi lanci.

La collisione in volo, che ancora non ha trovato una spiegazione, è avvenuta a una trentina di metri da terra. Il deltaplano di Maria Angela Vimercati, 30 anni, di Brembate sopra bergamo, è entrato in collisione con il parapendio di Marco Brignoli, 27 anni, di Cazzano Sant'Andrea (Bergamo). Brignoli ha riportato la frattura di un braccio e contusioni multiple, ed è ricoverato all'ospedale di Cazzaniga con una prognosi di 40 giorni, più gravi le condizioni della Vimercati ricoverata agli ospedali Riuniti per la frattura del bacino, lesioni alle vertebre e contusioni al volto.

E un altro incidente si è verificato ieri in Toscana. Ma questa volta un esercizio sportivo è costato la morte di un giovane. Gabriele Annetti, un quattordicenne, originario di Rigutino, in provincia di Arezzo, è deceduto per le conseguenze di una caduta su una pista da sci di Pescasseroli (l'Aquila) con il padre e due amici, il ragazzo si era avventurato sulla pista «Aquila» chiusa e transennata.

Per motivi che non sono stati ancora accertati è scivolato per un lungo tratto battendo con violenza la testa contro un albero. Immediati i soccorsi. Il genitore infatti è riuscito subito a chiedere aiuto alle forze dell'ordine, ma il ragazzo è morto nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Pescara.

Da oggi UnaFamily Assitalia vi libera dalla gestione delle polizze auto.

Persino l'uomo più libero deve

fare i conti con qualche piccola
schiavitù.

Per esempio, le polizze auto.

Ecco perché Assitalia ha
creato UnaFamily. Un nuovo
e rivoluzionario servizio che vi

permette di riunire le polizze
di tutti i veicoli di casa (motorini
e camper compresi).

Con un'unica scadenza, un
unico premio e innumerevoli

vantaggi: primo fra tutti, la possibilità di usufruire di uno sconto

sulle polizze dei veicoli della
famiglia. In altre parole: più
polizze avete, più risparmierete.

Inoltre potrete contare su una
gestione semplicissima e sulla
possibilità di concordare un
piano personalizzato di pagamento dell'importo globale.

Ma i vantaggi non si fermano
qui. Per saperne di più, contattate
l'Agente INA Assitalia più vicino
o chiamate il numero verde.

Numero Verde
167-671671